

IL MONITORE FIORENTINO

13. GERMINALE ANNO VII. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

2. Aprile 1799. v. st.

T O S C A N A

Firenze.

IL Popolo non diventa grande ed energico nella carriera della Libertà, se non è istruito e persuaso dei suoi diritti e dei suoi doveri. Avvezzo al sistema della tirannia, che gridava un sì, o un nò imperioso, e dava la legge a una massa di schiavi, come può slanciarsi vivace verso il nuovo ordine di cose, se non ne conosce sensibilmente i vantaggi, se non iscorge la piena dei beni, che si trae seco, e la certa ruina di tutti gli antichi opprobri, che corteggiavano il dispotismo monarchico? A questo scopo, caro alla patria, debbono tendere gli sforzi di tutti i buoni Cittadini. Esso è la sorgente inesaurita di quell'ardente amore, che ci legherà alla causa pubblica, che ci renderà degni dell'alleanza eterna colla gran Nazione; che ci associerà alle repubbliche italiane, emule di lei nell'entusiasmo patriottico, nella marcia vittoriosa di una fortunata rivoluzione. Ma i buoni cittadini non abbisognan di stimolo per le azioni interessanti il pubblico bene. Fino dei 30. Marzo una Società di veri amici della patria cominciò le sue sedute nella via detta di *Vacchereccia* in casa del Citt. Vincenzio Frosini. Questi, ben noto per i suoi meriti personali, ha quello di più, di avere incitato e promosso tale istituzione, di avere offerto un locale comodissimo per l'adunanza, di supplire alle spese necessarie col massimo disinteresse. E' in attività questo *Club* di puri e decisi patriotti. Esso si riunisce ogni sera per concertare, e favorire i mezzi, onde promuovere e dilatare la pubblica istruzione. Le materie che vi si discutono sono della maggiore importanza. I frutti, che promettono i travagli di questi bravi Cittadini debbono sortire un ottimo effetto; e noi non sappiamo frenare i desiderj impazienti di vedergli alla luce per la comune utilità. Tutto ciò che tende a mostrare l'antico eversivo sistema di mala amministrazione, i falli innumerabili dell'antico governo, e il riparo salutare e quasi istantaneo, che vi si appresta, è la lezione la più convincente pel popolo per odiare il regime monarchico, per attaccarsi ai

felici destini della Repubblica Francese. Momenti indietro lo Spedale di S. Maria Nuova era sul punto di chiudere le sue porte alla languente umanità. Accorre al bisogno il Governo Francese, e in mezzo alla folla delle sue grandi operazioni somministra i modi di allontanare questa sventura; sceglie un degno e culto Cittadino per capo a dirigere questo stabilimento, a correggere gli abusi, e i disastri introdotti dalla imperizia e dalla puerilità dei passati Commissarj. Nell'istante se ne vede il frutto, espresso nella seguente Memoria: „ Lo Spedale di S. Maria Nuova tra il numero dei malati che ha sempre curati, e alimentati ve ne erano di quelli resi per la loro età incurabili, ai quali era stato passato l'intero vitto consistente in cinque once di pane, onca una e mezzo minestra di paste, onca tre vitella, ed un quartuccio di vino annacquato per pranzo, ed altrettanto per cena. — „ Fino del 1794. per diminuire il numero di questi infelici, ridotto oramai eccedente, fu risoluto dal passato governo di ridurli a mezzo vitto, cioè di dar loro la distribuzione del pane, e del vino una volta il giorno, fermo stante gli altri generi. — Tal barbaro sistema, repugnante all'umanità, riduceva questi infelici nell'alternativa o di partire dallo Spedale, o di morire lentamente di fame, come è spesso avvenuto. E stato dunque subito dall'attual Commissario Cittadino Giorgi tolto di mezzo, ed ha ordinato che tutti i malati sieno egualmente assistiti, alimentati, e custoditi, e che a questi poveri infermi, per lo più vecchi, sia restituito l'intero vitto, come a tutti gli altri, avendo bisogno l'età senile piuttosto un maggior nutrimento, che meno, ed all'incontro ha ordinato, che si licenzino quegli individui, che senza alcun male vi erano tratti dalla cabala e dall'intrigo, a danno dello Spedale e dei veri malati „

Seguitano ad emettersi dal Governo Francese le più opportune provvidenze, che rassicurano la nostra libertà, che favoriscono l'attività del commercio: sono stati pubblicati i due seguenti documenti.

I. „ A NOME DELLA REPUBBLICA FRAN-

CESE. Il Magistrato Supremo a richiesta della Comunità di Firenze fa pubblicamente notificare, e conoscere l' infrascritto Biglietto del Comandante della Piazza per la sicurezza della libera sortita dalle Porte, delle Carrette, Barocci ec. del seguente tenore. „ *La Comunità di Firenze al Magistrato Supremo 31. Marzo 1799.* „ La Comunità sollecita di provvedere all' approvisionamento della Città, oltre l' avere invitato i Possessori, e Coltivatori a portare le solite derrate al Mercato si è fatta un dovere di ottenere dal Comandante della Piazza l' annesso Biglietto, che assicura la libera sortita dalle Porte di tutte le Carrette ec. destinate al trasporto, e perciò vi prega di pubblicarlo, e farlo affigere nella Città, e Luoghi della Campagna per quiete, ed istruzione comune — *Armata d' Italia. Libertà eguaglianza. Repubblica Francese 10. Germinale an. VII.* Espert Capo di battaglia Comandante la piazza alla Comunità di Firenze. — L' Ordine per il transito delle Carrette, Barocci, ed altre cose simili già è stato dato a tutte le Porte della Città, e con ciò sono con salute, e fraternità. *Firm.* Espert. Il Capo della Comunità Orazio Morelli. E tutto a chiara notizia di ciascuno. Dall' Udienza del Magistrato Supremo il 1. Aprile 1799. *Firm.* Giulio Porrini Cancelliere „

2. „ **A NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE.** Il Magistrato Supremo della Città di Firenze in sequela della Commissione contenuta nel Biglietto del Cittadino Reinhard Commissario del Governo Francese in Toscana il 9. Germinal Anno 7. della Repubblica Francese, una, e indivisibile, e data in replica ad una memoria al medesimo trasmessa dall' infrascritto loro Cancelliere, fa pubblicamente notificare, come nel tempo che detto Cittadino Commissario si occupa del pensiero di un nuovo Bollo per le Carte destinate agli Atti pubblici, all' effetto di non interrompere il corso del servizio potrà farsi uso del Bollo, che si pratica attualmente. — Parimente ritrovandosi nei diversi Tribunali delle formule di Atti già stampate, e bollate, potranno i medesimi valersi di quelle, che esistono di presente, cessando la facoltà di bollarne delle nuove. — Restano per altro escluse quelle, che enunciano il nome del Principe Regnante in passato, in luogo delle quali il predetto Cittadino Commissario determinerà delle formule più conformi al nuovo ordine delle cose. — E tutto a chiara notizia di ciascuno. — Dall' Udienza del Magistrato Supremo il 1. Aprile 1799. *Firm.* Giulio Porrini Canc. „

Le truppe Francesi intanto segnano in ciascun giorno della loro marcia sempre nuovi trionfi. Non vi è difficoltà, non vi è rischio, che trattenga l' impetuoso valore di questi Eroi Repubblicani. La di loro energia diventa sempre maggiore nei pericoli, ed il loro coraggio è un rapido tor-

rente che al solo avvicinarsi tutto supera, e vince. Per lettera diretta ai nostri Cittadini negozianti fratelli Salvetti in data di Samada 19. Marzo, abbiamo i dettagli dei fatti seguiti nella Svizzera: la di loro autenticità, che non soffre alcun dubbio, garantisce le nostre asserzioni. „ Il dì 6. di Marzo le truppe repubblicane sfilarono dalla parte di Culkes, e la mattina a ore sette si trovarono a Richenau montagna vicina a Coira ed in avanti Signoria soggetta all' Imperatore. Nell' istesso tempo il Steig confine, e fortificazione Reta presso la Svevia fu attaccato, e preso dopo una piccola resistenza. Queste due colonne avanzate si impegnarono in un combattimento molto sanguinoso; non si sa precisamente la perdita dell' una, e dell' altra parte, ma il Generale Austriaco è stato fatto prigioniero, e con lui quattromila soldati. Quelli che si son potuti salvare si son battuti fino dentro di Coira, ed hanno passata l' Albula, montagna vicina a Coira in numero di circa duemila uomini. Quelli che erano in una vallata tra i monti dell' Engadina alta, chiamata Bergaglia, credevano di esser particolarmente minacciati dalla parte di Chiavenna città Cisalpina, ma i Francesi diressero l' attacco alla montagna di Seth, trovarono il mezzo di superarla e messero in rotta tutta la truppa che vi era, facendo 1000. prigionieri. Il piccolo villaggio di Casaccia è stato saccheggiato. Dalla parte di Albula e nel luogo famoso del Sasso di Bergun vi erano 600. Austriaci. Questo Sasso è una altissima rupe di vivo masso, a traverso alla quale è stata scavata nel sasso una piccola strada incarreggibile. E' un prodigio inconcepibile del coraggio repubblicano, il tragitto di più di sette ore fatto dai Francesi per questa rupe scoscesa. Ma egli è certo altresì, che il dì 11. erano alla vista del Ponte sul fiume Inno nell' Engadina alta, dove si accamparono nella notte sopra la neve. Una guardia avanzata scese la mattina nel villaggio, e mandò una parte dei suoi fino a Bever, Borgo molto prossimo al ponte. La nostra comune incaricò il Vicario ed il presidente Florio Planta di andare a riscontrare il Gen. Francese La Courbe. — Al Borgo Madolain i Tedeschi comandati dal Gen. Laudon con un corpo di 3000. uomini respinsero i posti avanzati francesi, e si resero padroni del villaggio. Il vantaggio però delli Austriaci fu di corta durata, i Francesi che avevan dovuto retrocedere stante la superiorità del nemico, ritirandosi nell' alture, riscontrarono la loro colonna. La battaglia allora si fece più viva. Quivi era cosa ben singolare vedere ondeggiare sulla neve i figli di Marte. I repubblicani pertanto dopo quattro ore di azione respinsero i Tedeschi e gli inseguirono battendoli e facendoli sempre dei prigionieri, fino al secondo villaggio dell' Engadina bassa chiamato Zetnetz. La sera dei 12. trecento di questi Eroi presero

quì il lor quartiere. — Li sforzi inauditi del coraggio francese dettero luogo ad una più grande ammirazione, allorchè in compagnia di 100. prigionieri comparvero quì l'istessa sera 600 di essi dopo aver passata la montagna di Giulio, inaccessible nell'inverno alli stessi abitanti, e dove non vi è strada di sorte alcuna. Il dì 13. due compagnie di granatieri tornarono da Pontresina, villaggio in cima del monte di Bernina, ove avevano parimente fatto 100 prigionieri. — Dalla parte di Poschiavo, nei confini dei Grigioni dalla banda della Valtellina, presentatisi i Cisalpini, 1200. uomini che vi si trovavano si resero prigionieri. Il solo nome delle legioni repubblicane spaventa degli uomini avviliti, che dopo aver azzardata la vita per la difesa delle proprie pesanti catene, niuna altra ricompensa li attende che la miseria, e lo squallore. Li abitanti di Poschiavo hanno riportata alle loro case la libertà, e la salvezza sotto l'invincibil stendardo tricolore „.

„ Nell'Engadina bassa i Francesi per una parte hanno preso possesso di Zertnez, e dall'altra si sono avanzati fino a ponte Martino sopra l'Inno, primo luogo Tirolese. Li Austriaci discesi dalla montagna di Scarl sorpresero i Francesi che erano a Scuol borgo nell'interno dell'Engadina bassa, e fecero una quantità di prigionieri, fra quali il Gen. Mainoni e dieci Uffiziali. Essendo però stati rispinti lasciarono sopra dugento prigionieri. Un egual successo ebbe la spedizione fatta dalla parte di Zertnez, dove erano penetrati i Tedeschi scendendo la montagna del Forno coll'idea di tagliare ai Francesi la ritirata. I Cisalpini traversata la montagna di Bormio li fecero tutti prigionieri, e si impadronirono di S. Maria altro confine Tirolese. L'unico luogo fortificato, che potesse per poco arrestare le rapide vittorie della repubblica era Nauders, sotto il Ponte Martino: anco questo si è preso, e così aperto il paese fino ad Inspruck „.

I partigiani Tedeschi sono stati tutti incatenati in Coira, e messi sopra dei carri per andare al luogo del loro gastigo. Così le armate delle due repubbliche per ogni dove gloriose, trionfano pienamente dei loro nemici, e rendono ai popoli quella libertà, che i tiranni, nell'agonia del loro dispotismo, vorrebbero ad ogni costo rapire.

*Avviso a chi somministra al Monitore
le notizie del giorno.*

La storia d'una rivoluzione esige la più filosofica imparzialità. Non è la storia dei Monarchi. Essa dovea esser corredata della menzogna e della adulazione, di tutta la corruttela necessaria, per scriver le gesta dei flagelli dell'umanità, e per fargli comparire il contrario. Nella Repubblica dee enunziarsi la verità, tutta nuda; la sua luce sfolgoreggiante dee inseguire fin nei più te-

nebrosi nascondigli il cattivo cittadino, purchè si corregga, purchè la sua immoralità sia esecrata; dee far risplendere i patrioti virtuosi, onde siano imitate le loro lodevoli azioni. Questo è lo scopo, che si è prefisso il Monitore nel pubblicare all'opportunità il nome e cognome degli onesti e dei malvagj cittadini. Voi vedete che non si ottiene questo utile fine colla falsità, colla calunnia e coll'impostura. Con questi mezzi vituperevoli si giunge all'infamia; e l'elogio e la censura rimangono egualmente discreditati. Un colpo indebito ed arbitrario non genera poi solamente il giusto rammarico di aver ferito la innocenza, ma pone molte volte nel caso di non poter riparare alle conseguenze di un'offesa tanto più grave, in quanto che si è avuto il coraggio d'infligerla in faccia al pubblico. Io spero, che voi siate interamente in queste massime; che le seguirete fino allo scrupolo. Un dì voi però mi ha ingannato. Mi scrisse, che la Cittadina Alessandra Viviani fino dai 25. stante assicurò il Citt. Frate Magiotti suo Fratello, che non desse retta alle voci sparse dell'arrivo dei Francesi a Firenze, giacche era conclusa la pace coll'Imperatore. Mi soggiunse, che nella sera istessa era furibonda in vedere un risultato tanto opposto ai dati del suo gabinetto; e mi fece sapere, che il dì 26. giunti due Uffiziali alla sua casa con un municipalista per l'alloggio, si disimpegnò da una urbana accoglienza, dando ordine al cameriere, di non ricevere alcuno, col pretesto che diverse stanze erano inservibili per alcuni lavori recenti di calcina. Concluse, che la sua opposizione fu inutile onde si morse le labbra, e gridò: . . . Mi volli prevalere di questa notizia. I meriti della brava Uffizialità Francese, Cisalpina, Piemontese e Pollacca, e le gentili maniere sociali che la distinguono, non meritavano questi insulti, altronde assai probabili in una, che colle sue frequenti lettere ha fatto nei tempi addietro, tutto quello che può fare una donna, per promuovere il fanatismo e l'aversione ai Francesi in Prato e nella Terra di Montevarchi. Ebbene la notizia è falsa. Sono stati a trovarmi questa mattina i Sotto-Tenenti Cazola e Granye, ospiti della Citt. Viviani. Essi testimoniano di essere stati accolti dalla medesima cortesemente, e di essere contenti dell'alloggio, che hanno in sua casa. Il Pubblico dee dunque restituire quella stima, che le avranno involato le asserzioni del Monitore.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15. Marzo.

Continuazione del Messaggio ec. (Vedi Monitore pag. 24. col. 1.)

„ Se quella Corte avesse avuta l'intenzione di dimostrarsi fedele al suo trattato, il primo effetto di questa disposizione sarebbe stato di sollecitare il ristabilimento simultaneo delle rispettive lega-

zioni; ma ben lungi, che l'*Austria* volesse prendere qualche inniziativa a questo riguardo, qual fu lo stupore del Direttorio, allorchè seppe, che i Plenipotenziari rispettivi spediti al Congresso di *Rastadt* si riguardavano a *Vienna* come bastanti per mantenere le comunicazioni fra i due Stati; e si riguardava il trattato di Campo Formio, come bisognoso di ricevere dal trattato coll'Impero degli ulteriori schiarimenti, prima che fossero interamente ristabilite le relazioni abituali d'una perfetta intelligenza. Una sì fredda interpretazione data al trattato, una alienazione sì formale da ciò che tendeva a sviluppare i risultati, facevano presagire, che non sarebbe stato a lungo rispettato.

„ In questo frattempo, un Governo, la di cui esistenza comprovava la moderazione della Repubblica, osò provocare di nuovo la sua vendetta coi più perfidi attentati. Il sacerdozio espì il suo delitto, e Roma acquistò la libertà; ma il Direttorio, prevedendo che non si sarebbe mancato di spargere l'allarme alla Corte Imperiale, e di dare alle più giuste rappresaglie l'aspetto d'una aggressione ambiziosa, stimò a proposito di non curare tutti i riflessi d'etichetta, che avrebbero potuto rattenerla, e di spedire a *Vienna* il Cittadino *Bernardotte*, come Ambasciatore della Repubblica Francese; incaricato di dichiarare, che la distruzione del Governo Pontificio a *Roma* nulla avrebbe cangiato riguardo ai limiti fissati in *Italia*; che le Repubbliche già esistenti, e riconosciute non si sarebbero dilatate nel territorio Romano, ciò che lasciava in tutta la sua integrità il trattato di Campo-Formio, perchè fissando l'estensione della Repubblica Cisalpina, non avea potuto prevedere nè impedire i risultati degli avvenimenti, che potevano cangiare la forma degli altri stati d'*Italia*, per effetto delle loro proprie aggressioni.

„ Eppure l'Ambasciatore della Repubblica non fu accolto, che con freddezza alla Corte di *Vienna*. Questa testimonianza della più leale premura, questa spedizione d'un Agente rivestito d'un augusto carattere, restò senza reciprocità; e ben tosto un avvenimento, meno ingiurioso per le circostanze che l'hanno accompagnato, che per l'impunità, che ha ottenuta, manifestò i sentimenti segreti della Corte di *Vienna*. „

(Sarà continuato)

INGHILTERRA

Londra 6. Marzo.

Il Marchese di Circello ambasciatore di Napoli veduta la corrispondenza di Nelson, e le lettere scritte da questo all'Ammiraglio nella più fiera afflizione per le disgrazie del suo paese ha dato

la colpa di tutti i mali della sua patria al governo britannico.

REPUBBLICA CISALPINA

Bologna 29. Marzo. Il Relator bolognese assicura, che *Legnago*, e *Verona* sono in mano delle truppe Francesi, che mancano i dettagli di queste importanti operazioni i quali promette, e che è certo, che i principali attacchi sono stati sotto *Verona*. Che nel primo la sorte è stata indecisa; nel secondo i repubblicani hanno disfatto il nemico, e si sono impossessati dei forti, e della città. Che il numero dei prigionieri ascende secondo alcuni a seimila, secondo altri a dieci mila uomini. Si son conquistati dei Cannoni, e delle bandiere. Il valore dimostrato dalle truppe Cisalpine in queste azioni è rimarcabile. Il genio della libertà rende agli uomini quella naturale energia, che il dispotico dominio di un solo illanguidisce e consuma.

NOTIZIE DEL MOMENTO.

Firenze.

„ Non esitiamo a render pubblica una carta, che comincerà ad attestare coi fatti la riconoscenza dovuta alla vittoriosa armata Francese, che ci ha guadagnato la libertà, e che saprà conservarcela. Essa è dell'appresso tenore: LIBERTÀ EGUALIANZA. La Municipalità di *Firenze* incaricata di fornire l'Armata Francese d'un numero di Cavalli da tiro per l'Artiglieria repartibile fra le Persone più facoltose della Città, impone a Voi retroscritto di somministrare Num. . . . Pariglie, con le seguenti prescrizioni. — Dette Pariglie dovranno esser condotte nel dì 3. stante all'ore undici della mattina nella Fortezza di S. Gio. Batista detta da Basso, ove si troveranno i Ministri destinati a riceverle. — Tali Pariglie saranno stimate da un Perito eletto dalla Municipalità con altro scelto dalla Commissione Francese in contraddittorio con i Proprietarij, ed il prezzo fissato verrà in seguito soddisfatto, o conguagliato, al quale effetto sarà consegnato ai Proprietarij in carta un sicuro riscontro. — Qualunque mancanza verrà a cadere su la responsabilità dei Proprietarij, non curato l'esame, se abbiano o no i Cavalli richiesti, dovendo esser sempre a loro carico il provvederli. — Esorta finalmente la Municipalità tutti i Proprietarij a non far veruna variazione sul numero dei componenti il loro actual servizio domestico, da che il presente Ordine non apporta loro verun'aggravio „ Dalla Municipalità di *Firenze* li 2. Aprile 1799. Firmi. Orazio Morelli Capo della Comune. Vincenzo Scilli Canc.

Il Monitore Fiorentino foglio di ogni giorno escluse le Domeniche. Si pubblica alle ore 7. pomeridiane al Negozio del Cittadino Filippo Stecchi. Il prezzo dell'associazione è di paoli 40. l'anno in *Firenze* e di paoli 48. in *Siena*, *Pisa*, e *Livorno*, franco di posta. Si paga soltanto il trimestre anticipato. Si vende ogni foglio separatamente al prezzo di mezzo paolo.